Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10 (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Anno II N.° 35

Giornale cattolico settimanale del Friuli

UDINE, 1 Settembre 1901

Le asinerie degli altri

Ieri ci trovavamo dal barbiere, dove tante cose si possono imparare di serie e di frivole, di mesto e di allegre; dove da tutti i punti della città si riversano le notizie quotidiane, freschissime; e dove in fraterno amplesso riposano sul tavolo i giornali più avversi tra loro di principii, di gusti e di arte.

Su quel tavolo riposava coi suoi sgorbi sguaiati l'*Asino* vicino alla raffinata eleganza dell'*Illustrazione italiana*. Lo aprimmo tanto per leggere qualche bestialità. E ne trovammo subito.

Trovammo tra altro riportata la lettera di G. Radini-Tedeschi comparsa sul numero unico pubblicato dall'*Eco d'Italia* in difesa delle opere di S. Alfonso e che i nostri lettori hanno potuto leggere a suo tempo anche sul nostro giornale.

A quella lettera l'*Asino* ha premesso il titolo: « Gli ebrei in difesa della morale di s. Alfonso ». E appiedi della lettera avverte che per conoscere quanta importanza le si debba dare, bisogna sapere che chi la scrisse è un ebreo patentato. E poi giù alquante considerazioni sul connubio dell'ebreismo col clericalismo.

Ridere o piangere?.. Questo e quello. Ridere nel vedere un giornalaccio di Roma prendere un granchio così colossale da dire ebreo mons. G. Radini-Tedeschi, canonico di s. Pietro, promotore dei pellegrinaggi a Lourdes, conferenziere illustre, anima e vita del movimento cattolico nella città dei Papi; piangere nel vedere d'altra parte il popolo — ignorante e credenzone — bevere giù tutte le asinerie, le falsità e le mistificazioni che quel giornalaccio settimanalmente gli va somministrando.

E si noti che mistificazioni e falsità simili — quando non peggiori — a quella su mons. Radini-Tedeschi, sono quelle che scrive sulla dottrina dei ss. Padri e dei dottori della Chiesa. Con tutto ciò essi — cotesti signori — si dicono onesti e leali.!.. Baie

Notizie Vaticane

Le reliquie di 14 Martiri.

Si ha da Roma: Nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Roma si sarebbero scoperte le ossa di 14 Martiri. Furono trovate in un sotterraneo cui si accede da un pozzo esistente sotto il pavimento della chiesa, verso l'abside.

Si tratterebbe di dodici Martiri siciliani, uccisi a Cartagine. I loro avanzi furono già trasportati a Lione, donde, eccetto che uno, passarono a Roma. Quivi insieme agli avanzi di altri tre Martiri sarebbero stati deposti nel luovo ove furono adesso rinvenuti.

Una voce falsa.

A Roma si era sparsa la voce, a base di telegrammi giunti ai corrispondenti esteri, che si fosse attentato alla vita del Papa; tale voce non potrebbe essere più assurda.

Il Papa gode buona salute e ricevette oggi parecchi prelati, cenò e andò a dormire tranquillamente.

Sembra che il *canard* sia stato fabbricato a Parigi. I giornali di Londra e di New York domandavano, ai loro corrispondenti da Roma, particolari sull'attentato.

Importante conversione

Scrivono da Algeri:

Verrà prossimamente celebrato a Blida il matrimonio fra un mussulmano ed una giovane cattolica.

Il capitano dei *tiralleurs* indigeni Oudjari di ritorno dal Touat, sposerà una giovane francese di famiglia molto ragguardevole nel paese.

Per contrarre tale matrimonio il Oudjari si farà battezzare, e gli sarà padrino il comandante Reibel, ufficiale d'ordinanza del Presidente della Repubblica. Questa conversione, che è un fatto straordinariamente raro, produce una certa impressione tra i parenti e gli amici del capitano Oudjari.

E' da sperare frutti di conversioni tra i mussulmani, così universalmente refrattari all'azione dell'Apostolato cattolico.

Vogliono l'impossibile perchè.... onesti.

Fra i socialisti scorre al presente uno scambio di idee che si risolverà ben presto in uno scambio di pugni.

Se Turati appoggia il ministero, Barbato lo combatte.

« Io penso, scrive egli, che l'anima ancor viva della vecchia Italia cesarea e rapace *non tarderà a far razzia delle speranze nuove*, e la comparsa dell'enorme uccellaccio depredatore sarebbe già avvenuta se, per esempio, gli scioperi si fossero estesi un po' di più.

Gli industriali inglesi lasciarono sviluppare in pace le organizzazioni operaie, perchè ebbero la forza di cercare nei mercati aperti ai loro prodotti il denaro per far salire contemporaneamente profitti e salari. E i proprietari delle terre italiane dove troveranno il denaro se le organizzazioni dei lavoratori si estenderanno e si fortificheranno?

Eh! caro Turati, forse un po' di denaro verrà dal protenzionismo governativo, ma non basta, ci vorrebbe dell'altro dal di fuori, che non verrà, e allora si ricorrerà automaticamente, *per fatalità economica e psicologica*, alle manette e al piombo, depositati dalla storia nei gabinetti di tutti i ministri, non esclusi Zanardelli e Giolitti ».

In poche parole, commenta qui *la Nazione*, i socialisti sanno che gli agricoltori italiani non possono concedere ai contadini gli aumenti di mercede che le leghe pretendono; se li concedessero, si rovinerebbero. E, ciò non ostante, continuano nella campagna intrapresa, per arrivare o al fallimento dell'agricoltura, o al ritorno delle manette e del piombo.....

IL CANTO DEI MIETITORI

Per farvi un'idea di che cosa vogliono cotesti signori detti ora socialisti, leggete i pochi versi che vediamo riportati nella *Gazzetta di Venezia*.

Sono di Mario Rapisardi, del poeta bestiale, che ha scritto un libretto intitolato « *Giustizia.* »

In esso è un *Canto di mietitori* con il ritornello ad ogni strofa,

falciam, falciam la messe a quei signori,

e con la terribile chiusa:

Balleremo il trescon, la ridda, eppoi...
Poi falcerem la testa a quei signori.

Indi è un *canto* che fa tremare le vene e i polsi: si senta l'ultima strofa inneggiante al *fuoco sterminator della rivoluzione.*

Sorgi, divampa e ruggi,
O santo fuoco, ai venti;
Le caroque opulenti
Purificando struggi;
Sul sangue e le rovine
Fuor della fiamma educe
Ridano a tutti alfine
La Libertà e la Pace!

Or, lo si noti bene, commenta la *Gazzetta*, chi scrive queste cose è un professore in una università regia, il quale deve illustrare alla gioventù il pesiero italiano nelle opere dei nostri grandi da Dante al Manzoni; è il Rapisardi, pagato lautamente coi denari del pubblico.

E noi aggiungiamo che la signora Rapisardi — è R. Ispettrice delle scuole del Veneto e dell'Emilia e che per l'altro ieri al congresso Nazionale per la educazione femminile di Venezia ha parlato contro la educazione cattolica nelle scuole!

Elettori!

Osservate nella seconda pagina

Quello che fanno i frati

Un redattore del *Nuovo Fanfulla* ebbe un colloquio col venerando Padre Michele da Carbonara, reduce da Massaua. Eccone un breve brano:

« — Sono molti i giovani che frequentano le loro scuole?

— Sì, circa trecento: sono intelligenti e vivacissimi; e ubbidiscono da vero: vogliono molto bene ai religiosi; Padre Angelo, che conosce bene non solo la lingua ma anche i molti dialetti è il loro beniamino...

— E il Governo non ha scuole?

— Ne aveva due, ora sono soppresse, forse per economia.

— Padre, non era forse perchè l'insegnamento era non troppo bene impartito...

— Eh... eh... anche questa può essere una ragione ».

Si è veduto, tempo fa, che nel bilancio dell'Eritrea non sono stanziate più di 60 mila lire per l'agricoltura. E dicono di esser andati laggiù per la colonizzazione!

Vediamo ora che il Governo è ridotto a chiudere le poche scuole laiche che aveva colà aperte. E sostengono che la nostra ragione d'essere in Africa sta essenzialmente nella civilizzazione!

E proprio mentre si constata che i soli i quali facciano onore al nome italiano in quelle terre lontane, i soli che sanno attirarsi la fiducia delle popolazioni ed educarle e istruirle sono i valorosi seguaci del Massaia, la stampa ministeriale annunzia che il Governo è preoccupato del « pericolo nero » ed esaudirà i voti delle Loggie contro le Congregazioni!

AZIONE CATTOLICA

Il Congresso cattolico tedesco.

Il giorno 25 corrente si inaugurò con tutta solennità il Congresso dei cattolici tedeschi ad Osnabruch. Vi si discuterà sul potere temporale, sulla libertà della Chiesa, sulla scuola confessionale e sull'abolizione della legge contro i gesuiti, sulla conclusione dei trattati di commercio, sulla questione sociale e la condizione dell'agricoltura odierna, sull'istruzione religiosa nelle scuole popolari e sulle iniziative per risollevare la pubblica moralità.

I cattolici bretoni.

L'*Indépendance Bretonne* pubblica la lista ufficiale delle scuole nel dipartimento delle Côte du Nord, la quale dimostra quali sacrifizi siansi addossati quelle cristiane popolazioni per conservare ai loro figliuoli i benefizi della educazione cristiana.

Dal 1883 al 1900 le scuole private sono cresciute da 88 a 229. Le scuole dei Religiosi pei fanciulli, che erano 9 nel 1883, sono oggi 95, e quelle delle fanciulle da 69 sono passate a 139.

Le scuole private dei Religiosi, che ricevevano nel 1878 da 11,000 alunni, al presente ne ricevono 26,439. Queste cifre sono estratte dal rapporto governativo, e sono piuttosto al disotto del vero.

Il giornale bretone aggiunge: « E' da osservare che i 26,439 alunni suddetti, che frequentano le scuole private, non profittano di un soldo dei 200 milioni dell'Istruzione pubblica. I loro parenti, che pagano allo Stato una buona parte dei 200 milioni, pagano una seconda volta alle scuole private. E' una iniquità, che si riscontra solo nei paesi civilizzati, tenuti da massoni ».

SOLENNE PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLE GRAZIE

Feste straordinarie nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 Settembre in UDINE.

Elenco delle Parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine ripartite per ciascun giorno di Pellegrinaggio a comodo dei pellegrini e per evitare soverchio agglomeramento in città (1).

Domenica 1 settembre. — Moggio, Chiusaforte, Dogna, Resia, Resiutta, Pontebba, Tolmezzo, Amaro, Ampezzo, Cavazzo Carnico, Forni di Sopra e Forni di Sotto, Illegio, Incarojo, Invillino e Villa, Enemonzo, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Verzegnis, Gorto, Cercivento, Comeglians, Frassenetto, Ovaro, Monajo, Prato Carnico, Pesariis, Rigolato, Sappada, S. Pietro di Carnia, Paluzza, Piano d'Arta, Valle e Rivalpo, Sutrio.

Lunedì 2 settembre. — Venzone, Portis, Gemona, Artegna, Buja, Majano, Magnano, Montenars, Osoppo, Mels, Pers, Treppo grande, Vendoglio, Pieve di Tarcento, Segnacco, Nimis, Attimis, Povoletto, Ravosa, Savorgnano del Torre, Tricesimo, Cassacco, Qualso, Reana del Rojale, Vergnacco, Rizzolo.

Martedì 3 settembre. — Cividale (parrocchie urbane), Castel del Monte, Campeglio, Drenchia, Faedis, Gagliano, Ipplis, San Leonardo degli Slavi, Moimacco, Orsaria, S. Pietro al Natisone, Premariacco, Prestento, Remanzacco, Rualis, Ziracco, Rosazzo, Buttrio, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Prepotto.

Mercoledì 4 settembre. — Codroipo, Bagliapenta, Gorizizza, Gorizzo, Gradisca di Sedegliano, S. Lorenzo di Sedegliano, Pieve di Rosa, Rivolto, Sedegliano, Turrida, Zompicchia, Varmo, Ariis, Belgrado, Campo Mollo, Driolassa, Flambruzzo, Gradiscutta, Madrisio di Varmo, Muscletto, Rivignano, Teor, Sacile, Meduna, Mortegliano, Bertiolo, Chiasielis, Flambro, S.ta Maria Sclaunicco, Talmassons.

Giovedì 5 settembre. — Latisana, Fraforeano, Marano Lagunare, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Pocenia, Rivarotta, Porpetto, Carlino, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Gonars, Bagnaria Arsa, Jalmicco, Malisana, Ontagnano, Trivignano, Torre di Zuino, Sevegliano, San Stefano presso Palma, S. Maria la Longa.

Venerdì 6 settembre. — S. Daniele, Dignano, Flaibano, Forgaria, Nogaredo di Corno, S. Odorico, Susans, Variano, Vissandone, Lauzzana, Madrisio di Fagagna, S. Giacomo di Ragogna, S. Pietro di Ragogna, Meretto di Tomba, Caporiacco, Ciconicco, Colloredo di Montalbano, Fagagna, Rodeano, Coseano, Rive d'Arcano, Villalta, Martignacco, S. Margherita, Moruzzo, Pagnacco, S. Vito di Fagagna, Tomba di Mereto.

Sabato 7 settembre. — Campoformido, Carpeneto, Castions di Strada, Colloredo di Prato, Cussignacco, Feletto Umberto, Lavariano, Lumignacco, Pradamano, Pasian di Prato, Pozzuolo, Risano, Zugliano, Percotto, Paderno, Pavia.

Per richieste di tessere, per informazioni ecc. rivolgersi al segretario della Commissione cav. Ugo Loschi, Udine, via della Posta N. 16.

Norme per inscriversi al Pellegrinaggio e godere dei straordinari ribassi ferroviari.

I pellegrini possono viaggiare con qualunque treno (meno che coi diretti per i possessori di biglietti di terza classe) nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 Settembre 1901.

Per far parte al pellegrinaggio occorre inscriversi presso il proprio Parroco o presso gli incaricati qui sotto indicati entro il *28 Agosto*, indicare la classe

(1) Malgrado la divisione per parrocchie, resta inteso che ognuno è libero di viaggiare in qualunque giorno dall'1 al 9 settembre.

scelta e la stazione di partenza, ritirare la tessera di riconoscimento

La tessera dà diritto: al ritiro del Biglietto Ferroviario a prezzo ridotto dalle Stazioni per Udine; ad avere presso la Direzione del Pellegrinaggio, Via della Posta N. 16, la *medaglia-ricordo* del Pellegrinaggio e *l'Immagine della B. V. Incoronata delle Grazie*, nonchè il *Numero unico* pubblicato per cura della Commissione del Solenne Omaggio a G. C. Redentore; ad ottenere i biglietti a prezzo ridotto per le gite *Udine-Pontebba, Udine-Cividale, Udine-San Daniele.*

La Tessera ed il Biglietto devono essere conservati dal Pellegrino fino a viaggio compiuto per essere esibiti ad ogni richiesta al personale ferroviario. Il Pellegrino che smarrisce la Tessera od il Biglietto ferroviario sarà tenuto a pagare un nuovo Biglietto a tariffa intera senza possibilità di rimborso.

Chi desidera l'alloggio gratuito deve prenotarsi e ritirare il *buono* presso la Direzione del Pellegrinaggio in Udine, via della Posta 16, concorrendo nella spesa di illuminazione ecc. con cent. 10.

Così pure potranno rivolgersi alla suddetta Direzione quelli desiderano alloggi in case private.

PROGRAMMA DELLE FESTE.

Domenica 1 settembre. — Apertura del pellegrinaggio con Pontificale di Sua Eminenza il Cardinal Sarto Patriarca di Venezia e commemorazione votiva della Città al Santuario.

Lunedì 2 settembre. — Messa solenne celebrata dal Presidente del Comitato per il Solenne Omaggio a G. C. Redentore.

Martedì 3 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Feruglio, Vescovo di Vicenza.

Mercoledì 4 settembre. — Pontificale in Rito Armeno di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Ignazio Giurekian, Arcivescovo di Troianopoli in p. i. — Ore 2 1|2 pom. 2ª Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi.

Giovedì 5 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Isola, Vescovo di Concordia. — Ore 2 1|2 pom. nella Metropolitana 1ª Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi con 200 esecutori, diretto dal Perosi stesso.

Venerdì 6 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Zamburlini, Arcivescovo di Udine.

Sabato 7 settembre. — Pontificale di S. E. Ill.ma R.ma Mons. Francesco Cherubini, Vescovo di Feltre-Belluno. — Ore 2 1|2 pom. 3ª Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi. — Grande gara pirotecnica in Piazza Umberto I. (ex Giardino Grande).

Domenica 8 settembre. — Pontificale di chiesa di Sua Eminenza il Cardinal Missia, Arcivescovo di Gorizia. — Ore 2 1|2 pom. 4ª ed ultima Esecuzione dell'Oratorio *Il Natale* del Maestro Perosi. — Grande gara pirotecnica in Piazza Umberto I.

Tutte le sere dal 29 Agosto all'8 Settembre annua funzione per la novena della Natività.

Lunedì 9 settembre. — Adunanza Diocesana dei Comitati Parrocchiali ed Associazioni Cattoliche nel Teatro del Seminario Arcivescovile.

Martedì 10 settembre. — Inaugurazione del secolare monumento al Redentore sul Matajur (Alpi Giuglie).

Illuminazione straordinaria elettrica del Tempio e del Giardino. — Fari elettrici sulla Specola. — Concerti di bande musicali, ecc.

Approviamo in ogni sua parte la Circolare della Commissione Diocesana per l'Omaggio al SS. Redentore, rivolgendo calda raccomandazione al Ven. Clero e ai Fedeli a far sì che il Pellegrinaggio indetto abbia a riuscire degno della loro pietà e devozione. Acciocchè poi ai divoti pellegrini torni più agevole la partecipazione ai SS.mi Sacramenti, accordiamo che possano ascoltarne le confessioni anche i Sacerdoti estradiocesani purchè dai loro Ordinarii approvati, concedendo ai medesimi, come a tutti i Confessori di questa Arcidiocesi, licenza in questa circostanza, di assolvere dai casi Diocesani riservati, non escluse le appendici, nonchè facoltà di commutare od anche di dispensare dai voti alla S. Sede non riservati.

Udine, 14 Agosto 1901.

✠ PIETRO Arcivescovo.

Elettori del Comune di Udine,

Nel 1899 dovendosi rinnovare per metà il Consiglio Comunale di Udine, la Lega XX Settembre, *costituita da persone di diversa condizione sociale, e di varii partiti politici, ha intimato l'accordo di tutti perchè i clericali non potessero entrare nel Consiglio. Su questo punto i liberali di tutte le gradazioni si sono intesi, dividendosi poi in due fazioni l'una contro l'altra armate per far prevalere più che le proprie idee, le persone del partito.*

I cattolici che allora si sono recati alle urne, hanno chiaramente affermato che come le azioni degli individui, così le deliberazioni della Rappresentanza cittadina devono cooperare per far rifiorire la vita cristiana ed informarsi ai principii di equità e giustizia.

L'esito delle elezioni riescì favorevole ai così detti partiti popolari, *e coll'ingresso dei nuovi eletti nel Consiglio del Comune, la discordia si è venuta accentuando in modo da rendere impossibile il regolare funzionamento dell'amministrazione comunale, e da ciò la necessità di sciogliere il Consiglio, la nomina del Commissario regio, e le elezioni generali.*

Ora si rinnova, ed in proporzioni maggiori, il caso del 1899.

I cattolici non trovano di deviare dalla linea di condotta costantemente seguita dal giorno che hanno incominciato a prendere parte alle elezioni amministrative, perchè i criteri di equità e giustizia sono immutabili. Senza preoccuparsi dell'esito della lotta, senza ricorrere a lusinghiere promesse che poi non si possono mantenere senza esporsi al pericolo di portare grave turbamento nella amministrazione, e senza offesa della giustizia nella equa distribuzione dei pubblici pesi, raccomandano al favore degli elettori la seguente lista di candidati:

1. BERGAGNA VITTORIO di Giacomo, commerciante
2. BLASONI GIUSEPPE fu Francesco, possidente
3. BONANNI GIUSEPPE fu Luigi, argentiere
4. CARLINI CESARE fu Gio. Batta, possidente
5. CASASOLA VINCENZO fu Giovanni, avvocato
6. CIRIO GIUSEPPE di Luigi, industriale
7. COSMI COSMO fu Giuseppe, negoziante
8. DE CIANI Nob. FRANCESCO fu Luigi, possidente
9. DIANA LODOVICO fu Giuseppe, possidente commerciante
10. FERRARI EUGENIO fu Valentino, possidente commerciante
11. FERRARIO PIETRO fu Reginaldo
12. FRANZIL DOMENICO di Giovanni, commerciante
13. FRANZOLINI GIOVANNI fu Gio. Batta, possidente
14. GORI Dott. PROTASIO di Domenico, professore
15. LOSCHI Cav. Uff. ANGELO fu Giuseppe, pensionato
16. MARCUZZI GIOVANNI fu Luigi, tappezziere
17. MARTINUZZI FRANCESCO di Paolo, negoziante
18. MIANI ARTURO, ragioniere
19. PARI Cav. RODOLFO fu Anton-Giuseppe, pensionato
20. PERTOLDI Cav. FRANCESCO fu Giuseppe, pensionato
21. RENIER Cav. IGNAZIO, avvocato
22. RHO GIUSEPPE fu Marco, orticultore
23. RIZZI STEFANO di Gio. Maria, possidente
24. ROSELLI LUIGI fu Gio. Batta, commerciante
25. RUMIZ DOMENICO fu Domenico, commerciante
26. SCROSOPPI LUIGI fu Gio. Batta, negoziante
27. DEL TORRE PIETRO fu Francesco, possidente
28. TRINCO Sac. GIOVANNI di Antonio, professore
29. VINTANI Nob. SEBASTIANO fu Gio. Batta
30. VITTORIO FLORINDO fu Pietro, industriale
31. ZORATTI LODOVICO fu Giovanni, ingegnere
32. ZORZI RAIMONDO fu Giuseppe, negoziante libraio

AVVERTENZE

1. Gli elettori devono presentarsi alla rispettiva Sezione col Certificato d'inscrizione nelle Liste elettorali che è stato distribuito dal Municipio per essere riconosciuto, altrimenti potrebbero essere respinti.

2. Gli elettori che non avessero ricevuto il Certificato, o l'avessero smarrito, devono ritirare un duplicato dal Municipio.

3. Le schede possono essere manoscritte o stampate, ed anche in parte scritte ed in parte stampate.

4. Si raccomanda agli elettori di non fare nelle schede cancellazioni o aggiunte di nomi, perchè la cancellazione di qualche nome, e la sostituzione di altri, importa non solo privare di un voto i nostri candidati, ma un aumento nel numero degli altri.

5. Stiano in guardia gli elettori di non lasciarsi ingannare da quelli che offrono delle schede specialmente alle porte delle Sezioni, perchè potrebbero facilmente essere tratti in inganno dalla concordanza di alcuni nomi con quelli della nostra scheda.

6. La scheda che si presenta piegata al Presidente del seggio non deve portare nessuna firma, nè alcun segno che possa far conoscere l'elettore che la ha portata, perchè verrebbe dichiarata nulla.

7. Nel caso che qualche elettore non avesse ricevuta la scheda, o l'avesse smarrita, potrà ritirarne un'altra o dal rispettivo Parroco o dall'ufficio del *Crociato*, vicolo di Prampero n. 4, che domenica perciò sarà aperto dalle *nove* alle *sedici*.

8. Si raccomanda agli elettori di andare a votare non da soli, ma a gruppi di tre o quattro, perchè così è più facile di non lasciarsi sorprendere da qualche inganno.

I prodigi di Lourdes

L'ufficio delle constatazioni è sempre assiepato da guariti di anni anteriori, che accorrono a confessare la grazia ricevuta, e da quelli che in questo stesso anno furono oggetto di segnalati favori.

Fra le prodigiose guarigioni più recenti la *Croix* del 23 corrente segnala quella verificatasi nella persona del signor Gabriele Gargan impiegato postale.

Nell'istante della catastrofe di Montmoreau, nel dicembre 1899, egli era stato scagliato alla distanza di 18 metri con frantumi del vagone in cui trovavasi. Raccolto quasi stritolato, era stato trasportato all'Ospedale di Angoulême.

Da venti mesi giaceva inerte, sebbene curato con ogni diligenza, e non reggendo a cibi solidi. Era spedito da tutti i medici.

Il Tribunale civile e la Corte d'Appello, dopo inchieste e contraddittori, avevano condannato la Compagnia d'Orleans ad assegnargli sessanta mila lire d'indennità ed una pensione vitalizia di seimila lire.

In questi ultimi giorni si fece portare a Lourdes, accompagnato dalla madre e dall'infermiera dell'Ospedale di Angoulême. Sopra una barella vuole assistere alla processione di SS. Sacramento; ad un tratto, mentre gli passa accanto il Sacerdote, egli sente una misteriosa commozione; e senza saper come, si mette a sedere sulla barella, egli che da venti mesi non poteva moversi.

All'indomani desiderando comunicarsi alla Grotta, egli vi si fa accompagnare quantunque le sue gambe siano ischeletrite.

I medici lo visitano colla massima meraviglia e attenzione, e constatano i sintomi di una guarigione che non tarderà ad essere completa.

Il corrispondente della *Croix* lo interroga.

— Questo miracolo lo speravate voi quando siete partito?

— Io mi ero rimesso intieramente nelle mani della provvidenza, ho aspettato la sua decisione con calma, senza inquietudine, senza angoscia.

— La Compagnia d'Orleans avrebbe forse preferito che Notre-Dame di Lourdes vi avesse guarito *molto* tempo prima.

A questa osservazione l'avventurato pellegrino sorrise, facendo un gesto che significava: « quanto a questo, che volete ch'io ci faccia » ?

L'infermiere del signor Gorgan è continuamente circondato di pellegrini, i quali lo tempestano di domande, ai quali non ha ancora finito di rispondere che già ne sopravvengono altri non meno curiosi.

Lo stesso corrispondente si estende poi a parlare con entusiasmo dell'adorazione notturna, in mezzo ad un profondo silenzio non interrotto che dal mormorio delle limpide acque del Gave, e sotto la azzurra volta del cielo tempestata di stelle.

Egli commosso esclama:

« La moltitudine che si accalca a Lourdes, moltitudine composta principalmente di umili e di piccoli, è ammirabile nelle manifestazioni della sua fede e delle sue pratiche religiose: svolgesi da essa un incanto, una poesia che commuove anche gli animi più indifferenti e quelli imbevuti di mondani pregiudizi ».

Registriamo anche questa

Il *Courrier de Bruxelles* dice risultare che i socialisti belgi hanno deciso, al riaprirsi delle Camere, in novembre, di presentare un progetto di revisione della Costituzione, reclamandone l'urgenza. Se la loro istanza è respinta, inizieranno subito l'ostruzionismo ad oltranza. Al tempo

stesso comincieranno i torbidi della piazza, e specialmente nelle città di *provincia* e principali centri operai, come Mons, Charleroi, Liegi.

Trattasi d'un piano rivoluzionario, accuratamente e sfacciatamente studiato punto per punto. E frattanto un giornale socialista, il *Peuple*, annunzia di mettere in vendita « a prezzi di un buon mercato incredibile », dei « *revolvers* di prima qualità, facilmente portatili e di un tiro infallibile ».

E così si educa il popolo e si sfugge dalle violenze!...

Cronaca degli scioperi

Disordini di contadini.

A Caltagirone (Sicilia) in causa del ritardo nella quotizzazione delle terre comunali, si rinnovarono i disordini. Circa 500 contadini tentarono di invadere i locali del Casino degli Impiegati civili, ma vennero respinti coraggiosamente da parecchi soci che impugnarono le rivoltelle. I dimostranti allora cominciarono a tirare grosse pietre, rompendo i vetri del Circolo. Accorsi i soldati, i carabinieri col delegato Zinna, il maresciallo Di Barba e il commissario Italo Pio, vennero dispersi. Un operaio venne arrestato; la piazza venne sgombrata ed occupata militarmente. Grande fermento in città.

PROVINCIA

Camino di Codroipo.

Visita Pastorale.

Le campanelle della piccola Chiesa di Goriz, ov'ebbe luogo il mattino del 18 scorso la funzione della cresima, annunciano che S. E. Mons. Arcivescovo Zamburlini si accomiata dalla nobile famiglia Mainardi di cui fu ospite, e si dirige verso la vicina Parrocchia di Pieve di Rosa ove soggiornerà quattro giorni per impartire il sacro Crisma e per visitare le diverse Chiese Curaziali che vi esistono. Monsignore, accompagnato dal Clero, seguito da buona parte di popolo, che lieto e festante ne riceve la benedizione, passa, sotto archi di trionfo, attentamente osservando la letizia che su tutti i volti traspare, letizia che di già lo assicura della divozione e della fede di cui son capaci gli animi di questa laboriosa popolazione. Sono le 5 1/2 pom. Le campane suonano a distesa; il tempo è splendido. Comincia la vera festa, quella che il poeta descrisse; festa di pace serena e di gaudio dopo le durate fatiche della settimana. Ma

diman tristezza e noia
recheran l'ore?

No! Un allegro e continuo scampanio invita i fedeli alla Chiesa Madre di Pieve di Rosa ove convengono centinaia di fanciulli e fanciulle — moltissimi dalle parrocchie limitrofe — per la cresima. Prima della quale ha luogo la Comunione generale a cui prendono parte uomini e donne in grande numero. Commovente lo spettacolo che presentano le figlie di Maria che per la prima volta, dacchè si sono costituite in confraternità, ricevono dall'amato Pastore il Pane Celeste.

Ma ecco che preci dolenti ci annunciano che qualche cosa di pietoso è avvenuto. Difatti, finite le funzioni, ci si annuncia che S. E. partirà col primo treno per Ospedaletto chiamato al capezzale del venerando ed illustre ex Antistite di Concordia M. Cappellari, moribondo. L'Arcivescovo ritornerà quindi l'indomani per visitarvi la Chiesa Curaziale di Camino.

Quivi alla Messa interviene numerosissima la popolazione. Al Vangelo S. E. rivolto agli astanti spiega la sua breve assenza e invita tutti ad augurare bene alla salute dell'illustre infermo. Dopo di che, edotto dianzi del forte sentimento religioso della popolazione e conscio dei sacrifici da questa fatti e che ognor va facendo, in nobile gara spinta, pel maggior decoro del tempio, si congratula e ne trae gli auspici. Con piana e nobile parola avvalorata dal detto del Vangelo del giorno «succinte le vesti e strette ai lombi» e con istorici argomenti esorta a perseverare nell'opera intrapresa, opera di redenzione morale, di virtù preclara e gloria di Dio. Dopo la Messa ha luogo un piccolo dessert in canonica al quale prendono parte anche le notabilità del Paese.

Si viene alla funzione della « *Benedizione delle campane* ». Ilare e gioviale Sua Eccellenza sale le faticose e non comode scale del campanile e *giunto* alla camera delle campane, assistito dal nostro clero e da due parroci della diocesi di Concordia benedice col cerimoniale di rito le *squille* or divenute... sacre! L'indomani, 20, S. E. visitò la Chiesa curaziale di S. Vidotto, pur ivi dal popolo accolto festosamente.

Il giorno 21 si recò alla Chiesa di Biauzzo. A buon tratto di via gli si fece incontro un baldo giovane, galoppante un bianco cavallo a bella posta gallonato con nastri a varii colori e con fiori. Il giovanotto portò il saluto a Monsignore a nome di *tutti* i curaziani; poi si restituì in paese a dare l'annuncio che S. E. arrivava.

Ivi pure, terminata la Messa, si ebbe dimostrazioni. Ritornato alla Pieve si riparti, accompagnato da ogni ceto di cittadini, per il nuovo soggiorno di Gorizizza. Al suo passaggio il popolo si inginocchiava. Questa manifestazione di devoto rispetto rievoca alla mente Cristo che diceva: *Discite a me: quia mitis sum et humilis corde*. Ma come passano presto i giorni della letizia.

Zuglio

Un po' troppo!

Sarebbe ora di finirla! Da tre o quattro sere, certi cavalieri d'industria van gironzando per chiese e per case facendo delle visite che lasciano dietro a sè orme poco gradite.

La notte di lunedì spezzarono le imposte e l'invetriate nella farmacia del sig. Giuseppe Gortani; entrarono e provvidero alle loro saccoccie circa quaranta lire.

Ad Arta pure venne perpetrato un furto proprio audace.

Verso le 23 il sig. G. B. Straulino fu Osvaldo da Arta sentì del rumore. Scese dalla camera da letto al negozio di sua proprietà e andato subito al cassetto, insospettito per un'impronta di piede scalzo sul banco, constatò la mancanza di un centinaio di lire.

Pare impossibile che il ladro abbia potuto eseguire inosservato il suo lavoro, essendo il negozio del signor Straulino poco distante dagli stabilimenti del signor Grassi, zeppi di forestieri.

Verso le 23 il direttore del caffè Grassi, signor Zuppelli, vide un uomo correre frettoloso in direzione di Piano d'Arta. Forse era il ladro di Arta che si recava a far la visita alla farmacia di cui dissi di sopra.

I carabinieri di Tolmezzo indagano, finora però infruttuosamente.

Branco

Caduta di un fulmine.

Mercordì mattina mentre passava sopra questo villaggio un temporale, un fulmine scoppiò sopra un piccolo locale uso stalla e aja e fienile di proprietà di Bernardino Luigi detto Zuaune. Fortuna che detto locale era separato dalle altre abitazioni, perchè in pochi minuti le fiamme si *dilatarono* per ogni canto da non permettere ai primi accorsi per lo spegnimento da salvare che qualche attrezzo che trovavasi sulla porta dell'aja; restò morto fra le fiamme il cavallo, unica bestia che era nella stalla. Il locale è assicurato.

Il danno fra tutto sarà d'un migliaio di lire o poco più.

Canussio

Una solennità.

Una gran festa, domenica a Canussio; si tuonò dalle due della mattina: e l'effetto diventò sorprendente per la vicinanza dei boschi e del Tagliamento. Il paesino in due giorni s'era fatto pittoresco; tanti archi, tanto verde, tanti fiori; la nostra famosa *runduia*, una specialità del fiume, incantò addirittura; antenne, trofei, bandiere, tutto n'era adornato, direi quasi artisticamente....

Si fece festa per la *Madonna di Lourdes*, una statua proprio bella, di quelle di Roma. A sera, ci fu panegirico... ma che panegirico! Di quelli che sa fare il nostro caro Tonino Vidali; basti dire che strappò gli applausi all'uditorio; certo, una bella cosa, e che mi gli fa augurare una splendida carriera oratoria.

A processione, e sul tardi, negli intervalli dei fuochi, suonò bene la banda cattolica di Bertiolo. Fontanini ci diverti assai coi suoi tuoni, coi suoi lampi, e *colla sua*... grandine di fuoco. E quanta gente s'assisteva sull'argine, d'ogni parte, anche di quella *di là dell'acqua!* Sfido io, è una rarità quei boschi illuminati a giorno, quei suoni spargentisi in *là* in là, sulle ghiaie, tra tanti alberi!... Bene, ecco!

Cividale

Guasti del tempo.

Da due giorni violenti temporali andarono scatenandosi sulla nostra città frammisti a forti scoppi di fulmini.

Una folgore cadde lunedì sull'osteria di proprietà del sig. G. Giacig, situata in borgo Ponte. Atterrò il camino, perforò il tetto, per cui entrò in grande quantità l'acqua che fu causa della rottura di due soffitte arrecando al proprietario un danno di circa 150 lire. La folgore visitò altri luoghi e percorsi i fili della luce elettrica, entrò nella pasticceria Pletti scoppiando sur un tavolino di marmo, spaventando un viaggiatore che stava bevendo un bicchierino.

S. Giorgio di Nogaro.

Fulmine che produce terrore.

Mercordì mattina un violento temporale si scatenò sul nostro paese. Verso le sette un fulmine si scaricò entrando pel camino in una casa colonica, presso la frazione di Malisana. Colpì un ragazzo quindicenne al pianterreno ed una donna che riportò una ustione alla testa e alla pancia. Il ragazzo ferito è spedito dal medico. Grande costernazione produsse questo sgraziato fatto nella famiglia, composta di 20 persone, come pure nel paesello di Malisana.

Tarcento.

Pazzo omicida in carcere.

Uno strano fatto di sangue, avvenuto la notte di domenica, ha turbato la tranquilla popolazione nostra.

Da due giorni, quale detenuto per ferimento, si trovava al nostro carcere Luissi Marco di Giovanni d'anni 40, noto sotto il sopranome di *Zuanicio*.

Il dott. Sebastiano di Montegnacco ebbe ad attestare alle autorità mediche di Udine che il Luissi è un demente, affetto da paralisi progressiva. Fu al manicomio, da dove uscì come guarito, o almeno in istato tranquillo e tale da non destare apprensioni.

La sera innanzi da Buia venne condotto a queste carceri e rinchiuso nella stanza ove trovavasi il Luissi, certo Giacomo Fioritto d'anni 52, da Cavazzo Nuovo, imputato di furto di parecchi indumenti appartenenti a quattro suoi compagni.

Il Luissi preso, durante la notte, da un accesso di pazzia, schiacciava il cranio al suo camerata col coperchio della tinozza.

Il custode delle carceri, sig. Giovanni Troiano, appena alzato andò a visitare i detenuti, e aperta la sbarra qual triste spettacolo si presentò ai suoi occhi!

Corse subito a darne avviso all'autorità. Giunse sopraluogo il brigadiere dei carabinieri e il dottor di Montegnacco che ne constatò la causa della morte.

Interrogato il Luissi perchè si fosse deciso a fracassare la testa al suo compagno, rispose che essendogli apparso di notte il Signore e avendogli comandato di ucciderlo, facendo ciò non avea inteso che d'ubbidire al Signore!

S. Pietro di Carnia

Furto sacrilego.

Nella notte di sabato la simpatica chiesetta della Madonna, situata sotto la parrocchiale di S. Pietro, venne svaligiata dai ladri. Questi malviventi con leve apertane la porta, spogliarono le due statuette della Madonna degli orecchini e altri oggetti di valore ed asportarono i denari della cassetta che ascendevano ad una somma non indifferente. Fortunatamente non v'era altro di prezioso, che potesse attirare l'attenzione di questi cavalieri d'arte ed industria.

Codroipo

Effetti del vento. — Fuga di un cavallo.

Un violento colpo di vento rovesciò mercoledì nel torrente Corno la vettura postale Bertiolo-Talmassons.

Fortunatamente, all'infuori d'un bagno non fuor di stagione un po' di paura, i procaccia se la cavarono abbastanza bene. I dispacci vennero ricuperati dopo non breve pesca.

— Un cavallo, guidato da tal Scodellaro, impaurito non si sa perchè, si diede a precipitosa fuga ribaltando baretta e guidatore, che andò a battere la testa contro un paracarro.

Venne subito medicato alla farmacia Zanelli della ferita fortunatamente non grave.

Trasaghis

Orribile disgrazia.

A Bordano, frazione di questo comune, venne iersera rinvenuto quasi alla sommità del monte Simeone, il cadavere di certo Rossi Leonardo d'anni 72 ex guardia comunale. Il cranio era tutto fracassato; ritiensi che la caduta sia accidentale. Il sindaco diede tosto avviso alle autorità.

Turrida

Sacra visita Pastorale.

« Esurientes implevit bonis ».

Al dolcissimo cuore di Padre del nostro Venerato Arcivescovo Pietro Zamburlini riuscirono, io lo spero, ben gradite le spontanee manifestazioni di fede e di schietta allegrezza che addimostrò la popolazione di codesta Parrocchia durante la Sacra Visita Pastorale da Esso Lui compiuta nei giorni 24 e 25 del corrente agosto.

Un triduo di predicazione sostenuta dal valentissimo ed altrettanto zelante Parroco di Colloredo di Prato D. Francesco Cossaro, conquistò veramente a Gesù Cristo un gran numero di anime e ben circa 400 furono le Comunioni amministrate da Sua Ecc.za a Turrida in questi due giorni. — Cinque bellissimi archi trionfali con iscrizioni furono innalzati lungo il paese come per incanto nel giorno dell'arrivo senza contare le numerosissime antenne collocate ai margini delle vie e queste anche nella vicina filiale di Rivis per dove l'Augusto Prelato transitava nel villaggio verso la sede della Parrocchia.

E qui volle il buon Arcivescovo entrare in Chiesa e rivolgere un sermoncino al popolo che la gremiva, e in seguito accettare nella Canonica di quel Cappellano un lauto cordiale rinfresco a cui parteciparono molti Sacerdoti che da Gradisca, Pieve di Rosa, Gorizizza e Casarsa erano venuti ad accompagnarlo.

Nel contempo arrivava coi suoi Preti anche lo scrivente che diede a Sua Ecc.za il Benvenuto proprio nella Casa stessa del Cappellano, e quindi verso le 18 la carrozza di Sua Ecc.za proseguì per Turrida scortata da circa 20 ruotabili pieni zeppi di personale plaudente.

Dappertutto gente genuflessa nel percorso di due chilometri al passaggio dell'Inviato di Dio, e in prossimità delle prime case ben inteso c'era il *grosso* del *piccolo* esercito di credenti costi di quartiere. Allietate da un tempo magnifico le Sacre funzioni riuscirono a meraviglia, e nella sera di Domenica, prima della partenza per Sedegliano, Sua Ecc.za assistetto dal genuflessorio in mezzo al presbitero alla Esposizione del Ss. Sacramento ed alle Litanie lauretane funzionante il Convisitatore Mons. Pietro Cotterli Arciprete di Codroipo.

Debbo rammentare qui sul termine di codesta relazione le due bellissime Omelie di Sua Ecc.za l'una sull'Amore il primo giorno, e l'altra poi sul fatto dei dieci lebbrosi del Vangelo della corrente Domenica IV d'agosto. Entrambi questi discorsi sembrarono a me veri gioielli di sapienza ed unzione. Oh come troppo rapide passarono quelle ore in cui si trattenne fra noi l'Augusto Ospite! Iddio lo rimuneri a dovizia delle Sante impressioni che coi suoi paterni ammaestramenti ha lasciate in mezzo a questi suoi figli, e lo conservi poi per molti anni ancora alla maggior Gloria Sue, per raccogliere larghi frutti di benedizione

nella mistica Vigna di questa vasta Arcidiocesi ov' Egli finora non cessò di arricchire di veri beni tutti coloro che ne sentirono bisogno. *« Esurientes implevit bonis »*.

CITTÀ

Si raccomanda vivamente

a tutti i rev.mi Parroci e Curati di mandare subito al cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta n. 16, l'elenco dei pellegrini coll' indicazione della classe scelta e della stazione di partenza, urgendo provvedere di biglietti speciali ogni singola stazione. Il ritardo nell' adempiere a questa prescrizione può causare la mancanza di biglietti.

Una processione

che riuscirà imponente sarà quella di Artegna che arriverà a Udine la mattina di lunedì 2 settembre. Un migliaio di fedeli di quel paese si recheranno in pellegrinaggio con stendardi, vessillo, ecc. preceduti dalla locale banda musicale, e arrivando al Santuario alle ore 6. Il rev.mo Parroco D. Valentino Riva celebrerà la S. Messa e dispenserà la Sacra Eucaristia.

Serva l'esempio di imitazione ad altre parrocchie.

Per il servizio

durante il pellegrinaggio verranno da Venezia e Treviso una ventina di giovani studenti di Liceo e Università: essi arriveranno nella nostra città sabato mattina.

Il Seminario e le feste.

I Chierici del Seminario, sotto la direzione del loro Prefetto Generale Don Pietro Foramitti che con tanto amore e intelligenza insegnò loro le melodie gregoriane, eseguiranno in tutti i giorni le parti variabili delle diverse Messe che verranno eseguite alle Grazie.

I Chierici non adibiti pel canto o pel servizio, che volessero nullameno intervenire alle feste troveranno alloggio in Seminario, ove potranno avere anche il vitto verso una modica pensione, dandone avviso giorno per giorno ad ora competente: della qual mensa potranno approfittare anche i Molto R.di Sacerdoti, sempre che ne dieno preavviso ad ora competente. Quanto agli alloggi, la Direzione pei Sacerdoti potrà disporre solo di un numero limitato di letti.

Molte Associazioni Cattoliche

interverranno al pellegrinaggio alla B. V. delle Grazie di Udine col proprio vessillo.

Viaggiare gradito a tutti.

L'altro giorno il quattordicenne Riccardo Berton di Giuseppe, muratore, salito non visto su una garretta del treno che parte per Venezia alle 8.05 se ne stette quieto quieto fino alla partenza del treno. Il capo treno notò lo strano viaggiatore e arrivato alla stazione di Treviso gli richiese il biglietto.

Il Berton dichiarò di non aver biglietto nè denaro e disse di trovarsi disoccupato e in tristi condizioni e che per questo avea pensato di andar in cerca di fortuna per l'Italia, tentando con l'astuzia di far il viaggio.

Beato lui che potè arrivare a Treviso senza pagare un centesimo!

Ma a Treviso fece pur fermo, chè il capo treno, per nulla commosso dall'animo coraggioso del giovine lo consegnò ai carabinieri di quella città.

Nomina di maestri.

Il R. Commissario, in sostituzione del Consiglio comunale, con deliberazione 23 corrente nominava: a maestro delle scuole urbane di grado inferiore collo stipendio di lire 950, per un biennio, il signor Giovanni Zucco ed in caso di non accettazione i signori Giovanni Dorigo e Giovanni Cesco; a maestre delle scuole rurali miste per un biennio collo stipendio di lire 750 le signorine Carolina Eberle ed Elisa Zonca ed in caso di non accettazione le signorine Maria Berra e Chiara Lazzarini.

Venne poi collocata a riposo la maestra sig.na Antonietta Bortolozzi-Canetti, maestra nelle scuole comunali di Udine.

Le corse delle bighe, trastullo dei bambini, tormento degli animali.

Domenica vi fu la tanto strombazzata corsa delle bighe al Giardino grande. Sulla riva del Castello vi era una vera folla di ragazzetti e ragazzette, nei palchi un duecento persone, poco più del doppio entro il recinto. Sul palco della presidenza il R. Commissario, il Procuratore del Re ecc. L'onorevole Girardini, il dott. Galletti, il sig. Libero Grassi, il sig. Valerio Italo, il sig. Carlo Cosmi e l'immancabile sig. Luccardi, erano lassù uniti quasi a pregustare la sovranità popolare nel nostro Comune.

Destava entusiasmo il ridere di quei della riva pel barrocco costume dei conduttori, per quel antiestetico *cariolone*, per le solenni sferzate che toccavano i fianchi dei poveri cavalli avvezzi a ben altre piste.

Veramente non è da augurarsi che si mantenga nel popolo tale gusto. E dall'altra parte non è fuor di luogo il riflettere che l'autorità dovrebbe vedere se non sia il caso concreto da applicarsi l'articolo 491 Codice penale, che dice:

Chiunque incrudelisce verso animali, o senza necessità li maltratta ovvero li costringe a fatiche manifestamente eccessive è punito coll'ammenda sino a lire cento.

Agricoltura e commercio

Notizie delle campagne.

Roma, 28. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Lo stato delle campagne è ovunque ottimo; si desidera ancora altra pioggia nell'Italia superiore e centrale e in qualche luogo delle regioni meridionali. La peronospora e l'oidio hanno sempre una diffusione assai limitata, e la vendemmia si prevede abbondante. Soddisfacentissime sono pure le condizioni del granoturco. Gli olivi vanno bene specie in Sicilia dove sono carichi di frutti. Bene pure gli agrumi. Sempre abbondanti le frutta.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

E' costante calma con buon andamento di affari; i prezzi si sostengono quasi invariati e ciò contrariamente a quanto succede sulle altre piazze.

Frumento	»	18.25 a 18.75 all'Ett.
Segala	»	12.50 a 12.75 »
Granoturco	»	12.70 a 12.90 »
Cinquantino	»	—.— a —.— »

Pollame.

Oche vive	da lire 0.80 a 0.90 al chil.	
Polli d'India femm.	»	0.90 a 0.95 »
Galline	»	1.10 a 1.15 »

Generi vari.

Burro	da lire 2.20	a	lire 2.40	al chil.
Lardo salato	» 1.40	»	2.10	»
Legna forte in st.	» 1.80	»	1.85	il quin
Legna forte tagl.	» 2.16	»	2.25	»
Patate nuove	» 0.14	»	0.16	»
Uova	» 0.80	»	0.92	la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 30 — Pomi da 5 a 15 — Uva da 25 a 35 — Pesche da 8 a 25.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Notasi una costante calma, specialmente nei frumenti che in molte piazze sono in ribasso.

A *Treviso* — Frumenti in tendenza calma con frazione di ribasso. Granoturco nostrano esaurito, esteri domandati. Avene sostenute.

Frumenti nuovi mercantili a L. 23, id. nostrani da 23,25 a 23,50, id. Piave da 23,75 a 24, frumentone nostrano giallo da 17,25 a 17,50, id. bianco a 18,50, pignolone a 15, cinquantino da 16 a 16,25, avena nostrana a 19,50 al quintale.

A *Verona*, frumenti in ribasso e granoturchi calmi, avene ferme e risi con tendenza al rialzo specialmente nelle qualità buone.

Frumento fino da L. 23,75 a 24, mercantile da 23,25 a 23,50, basso da 23 a 23,25, nuovo da 17,50 a 17,75.

Granoturco pignol. da L. 17,50 a 17,75, id. nostr. color. da 16,25 a 17, id nuovo da 16,50 a 17,25 al quint.

Segala da L. 17,50 a 18, avena da 18,50 a 18,75.

Risone nostrano da Lire 20 a 20,50, giapponese riprodotto da 18,50 a 19 al quintale.

Riso fiorettone da L. 38 a 39, id. fioretto fino da 33,75 a 34,50, id. mercantile da 33,75 a 34,50, id basso a 28 al quintale.

A *Rovigo*. — Mercato dei grani in calma: frumenti ribassati di frazione da L. 23,70 a 24,10, granoturchi nuovi da 16 a 16,50 avene aumentate di cent. 25 da 18 a 18,25 al quintale.

Mercati della ventura settimana.

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,19,40
Corone	»	1,09,70
Napoleoni	»	20,81
Marchi	»	1,28.37
Sterline	»	26,22

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.